



## AVVISO

### Ordine

1. Ordine: Quota Sociale 2021
2. Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli
3. Vaccinazione anti Covid

### Notizie in Rilievo

### Scienza e Salute

4. Trombosi, cosa è e perché il Covid può provocarla
5. Endometriosi
6. Bruciore e tosse: quando gli acidi risalgono dallo stomaco.



### Prevenzione e Salute

7. Pesce fresco e congelato all'acqua ossigenata?

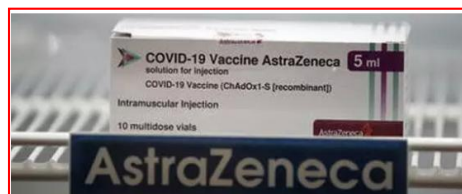


*Proverbio di oggi.....*  
**Vivere non è un piacere ma un dovere....**

## TROMBOSI, cosa è e perché il Covid può Provocharla

*Si sente parlare di **trombosi** in questi giorni, perché su 17 milioni di vaccinati con AstraZeneca si sono verificati 15 casi.*

Ma la trombosi non è una patologia sconosciuta: è la terza più comune dopo l'ischemia miocardica e l'ictus cerebrale. Si stima inoltre che **all'anno, in Italia**, ci siano **cinquantamila casi**. Inoltre, in base agli ultimi dati, la **mortalità** è del **32%** nei casi **non diagnosticati**, mentre diminuisce **all'8%** in quelli che vengono subito **riconosciuti e curati**.



### Cos'è la trombosi

La trombosi si verifica quando c'è un trombo, ovvero un **coagulo di sangue** in un'arteria o in una vena. Questo può ostruire o rallentare la circolazione del sangue e arrivare in organi vitali, fino a portare alla morte. Ci possono essere due tipi di trombosi: **venosa** o **arteriosa**. Nel secondo caso bisogna stare più attenti, perché i trombi possono bloccare l'arrivo dell'ossigeno ad alcuni organi vitali e portare all'**infarto del miocardio**, all'**ictus cerebrale** o all'**ischemia periferica**.

### Perché il Covid può formare dei trombi

Quando il corpo viene attaccato dal **coronavirus**, si difende attivando la **risposta immunitaria** e rilascia nel sangue proteine chiamate citochine infiammatorie. Se la reazione è particolarmente violenta, può portare a «**una tempesta di coaguli di sangue**» e quindi anche alla trombosi.

Lo studio è stato effettuato da ricercatori del Centro Cardiologico Monzino e dell'Univ. degli Studi di Milano, e ha portato a scoprire che in questi casi

- «*la terapia può essere ottimizzata inserendo l'anti-aggregante più noto e diffuso: l'acido acetilsalicilico, cioè l'Aspirina*». (Salute, Il Mattino)

**SCIENZA E SALUTE**

# ENDOMETRIOSI

*L'endometriosi è una malattia ginecologica benigna, causata dall'impianto di cellule endometriali normalmente presenti nella cavità uterina, al di fuori di questa.*

Tale anomalia causa a **livello pelvico uno stato infiammatorio cronico** sia a carico dell'apparato genitale sia di organi circostanti (vescica e intestino), manifestandosi con dolori di variabile intensità che si esacerbano soprattutto in fase mestruale e talvolta con una difficoltà al concepimento, entrambe condizioni che possono peggiorare significativamente la qualità di vita delle pazienti affette, tanto da esser considerata oggi una patologia cronica invalidante.

## Quali sono i sintomi dell'endometriosi?

Nel 30-40% dei casi l'endometriosi è un riscontro occasionale spesso in corso di altro intervento o di accertamenti per altre patologie in donne asintomatiche; questo sta a significare che è una condizione che può essere **asintomatica e non necessariamente influire sul concepimento** o danneggiare un organo.

- Anche la **dismenorrea (dolore mestruale)** non è necessariamente un sintomo specifico dell'endometriosi, essendo presente molto spesso anche in donne non affette dalla patologia fin dall'adolescenza.

Tuttavia una condizione caratterizzata da dismenorrea importante e poco responsiva agli antidolorifici potrebbe essere un segnale della presenza di endometriosi pelvica;

in tal caso il sintomo è spesso crescente e invalidante sullo svolgimento delle attività quotidiane, risultando atipico rispetto al passato. Altri sintomi frequenti sono i

- **dolori pelvici profondi avvertiti durante i rapporti** (dispareunia)
- **dolori pelvici cronici intermestruali.**

Nei rari casi di coinvolgimento extragenitale della patologia, le pazienti possono riferire anche

- **disturbi alla defecazione o alla minzione**, anch'essi per lo più associati alla fase mestruale.

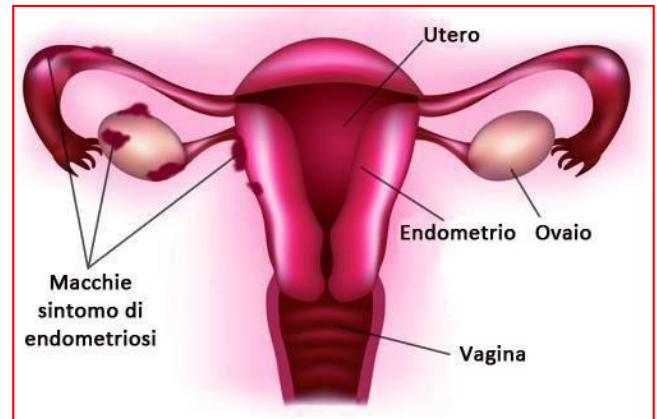
## Diagnosi

La patologia è caratterizzata da un'ampia variabilità di presentazione clinica con possibilità di coinvolgimento multiorgano, tale da rendere necessario un percorso diagnostico e terapeutico personalizzato per ogni paziente.

Per tale motivo è essenziale rivolgersi da subito ad un centro specializzato, dove poter incontrare operatori esperti nello studio della patologia.

Per una corretta diagnosi bisogna utilizzare adeguatamente gli strumenti medici di base, quali una scrupolosa raccolta dei sintomi, la vista ginecologica che comprenda l'esplorazione vaginale e quando indicata rettale, e un'ecografia pelvica di secondo livello in grado di identificare anche localizzazioni della malattia al di fuori dell'apparato genitale.

In casi selezionati possono esser utili un'ecografia dell'apparato urinario, la risonanza magnetica o indagini sull'intestino.



## Trattamenti

Il corretto **trattamento dell'endometriosi** deve tener conto delle diverse opzioni a disposizione, che comprendono la chirurgia, la terapia medica, ma anche in alcuni casi l'osservazione.

La chirurgia ha come obiettivo quello di risolvere il danno d'organo causa del sintomo doloroso, dedicando un'attenzione e una cura particolare alla preservazione del potenziale riproduttivo.

In caso di intervento, la **chirurgia endoscopica mini-invasiva**, che può talvolta avvalersi anche dell'ausilio del robot, assicura il miglior impatto clinico con i migliori risultati in termini di esiti postchirurgici sia a breve che a lungo termine, poiché da un lato risparmiando significative incisioni cutanee risulta meno dolorosa e più estetica, dall'altro comporta una minor *sindrome aderenziale pelvica postchirurgica*.

Nei casi in cui la malattia comporti un interessamento extragenitale, si rende necessario un **approccio multidisciplinare**, che coinvolga professionisti, soprattutto urologo e chirurgo generale, di elevato livello nel proprio settore di modo da garantire un approccio chirurgico completo.

Un ruolo irrinunciabile spetta anche alla **terapia medica**, che viene spesso indicata dopo l'atto chirurgico nelle pazienti che non stanno cercando una gravidanza, in quanto capace di ridurre il rischio di ripresentazione della malattia dopo una chirurgia conservativa.

Talvolta i sintomi legati all'endometriosi possono non scomparire completamente dopo l'intervento;

- *in tal caso la terapia medica contribuisce significativamente alla riduzione dei disturbi migliorando la qualità di vita.*

Come per tutte le patologie croniche, lo **stile di vita sano** può modificare positivamente l'andamento della malattia, con conseguente riduzione dei sintomi.

La cura dell'alimentazioni con adeguato apporto di fibre e vitamine e con la riduzione dell'introduzione proteine di origine animale, così come l'astensione dal fumo e lo svolgimento di un esercizio fisico regolare, possono migliorare significativamente la qualità di vita della paziente.

## Endometriosi e infertilità

Le pazienti affette da endometriosi possono aver maggior difficoltà ad ottenere una gravidanza e questo è il motivo per cui la preservazione del potenziale riproduttivo rimane sempre al centro delle nostre scelte terapeutiche.

“Endometriosi” non è però sinonimo di **infertilità**:

- bisogna sottolineare che il 70% delle pazienti riesce comunque a concepire.

In ogni caso, in considerazione dell'aumentato rischio di infertilità associato alla patologia, nel caso in cui si verifichi tale problematica, dopo un adeguato periodo di ricerca prole spontaneamente, è meglio avvalersi del supporto di professionisti in ambito di fisiopatologia della riproduzione in grado di offrire, ove indicato, congrue tecniche di procreazione medicalmente assistita.

*(Salute, Humanitas)*



**PREVENZIONE E SALUTE****PESCE FRESCO E CONGELATO  
ALL'ACQUA OSSIGENATA?**

*Polpi e calamari congelati e poi sbiancati con l'acqua ossigenata per migliorarne l'aspetto.*



Da quando il ministero della Salute ha dato la possibilità di utilizzare questo prodotto nella lavorazione di alcuni tipi di **pesce**, produttori e movimenti di difesa dei consumatori hanno sollevato il caso e lanciato petizioni.

I consigli della nostra specialista per un acquisto consapevole.

Con una circolare il ministero ha autorizzato l'impiego di «*soluzioni acquose contenenti perossido di idrogeno*, come coadiuvante tecnologico, nella lavorazione dei molluschi cefalopodi eviscerati da commercializzare decongelati o congelati».

Il perossido di idrogeno non è altro che l'**acqua ossigenata**, che può dunque essere utilizzata – in quantità non superiori all'8% – per rendere l'aspetto di *moscardini*, **polpi**, *totani* e **calamari** più gradevole alla vista. «L'**acqua ossigenata** si usa anche su **pesci** interi poiché dà una colorazione più lucente in quelli con livrea argentea e cancella un po' anche l'odore.

Il fatto che non sia rilevabile da nessun laboratorio però è una presa in giro per i produttori che decidono di non usare espedienti. E per i consumatori, che non hanno modo di saperlo.

Inoltre non ci sono ricerche che dimostrino il non impatto di questo trattamento».

### **A COSA DEVE STARE ATTENTO IL CONSUMATORE QUANDO ACQUISTA PESCE FRESCO?**

«L'ideale – sarebbe rivolgersi a un negoziante di fiducia che sappia consigliarci ma anche da soli possiamo provare a fare attenzione ad alcuni particolari:

- *verificare che l'occhio non sia ritratto verso l'interno*
- *il colore dev'essere lucido*
- *le branchie devono essere rosa-rosse*
- *la consistenza deve essere compatta*
- *l'odore deve essere quello del mare o delle alghe*
- *prediligere il **pesce** presente nei nostri mari, pescati con "pesca consapevole" piuttosto che quelli allevati. È meglio scegliere **pesci** di piccole dimensioni per evitare l'accumulo di metalli pesanti e sostanze tossiche, come il mercurio».*

«Inoltre anche i **pesci** hanno la loro stagionalità: ad es.,

- ❖ in **autunno** troviamo spigole, triglie, gallinelle;
- ❖ in **inverno** sardine, ricciole, vongole, pagelli, sgombri, polpi;
- ❖ in **primavera** sgombri, gallinelle, spigole, sarago;
- ❖ in **estate** sogliole, orate, ricciole, spigole e sardine.

Acquistarli nel momento in cui non si trovano nella fase riproduttiva è importante per avere **pesce** fresco ed evitare di arrecare danno all'equilibrio marino».

### **ANCHE IL PESCE CONGELATO E CONFEZIONATO VA BENE?**

: «Il **pesce** surgelato è una valida alternativa al **pesce** fresco: è un prodotto sicuro dal punto di vista igienico in quanto la filiera di produzione è sottoposta ad una rigida regolamentazione.

La surgelazione permette il mantenimento delle proprietà organolettiche e nutrizionali, salvaguardando, in parte, anche il gusto. La tracciabilità del **pesce**, in questo caso, è totalmente garantita e in commercio si trovano prodotti molto validi, pescato in mare aperto e non di allevamento». (*Salute, Humanitas*)



**SCIENZA E SALUTE**

## BRUCIORE E TOSSE: Quando gli ACIDI RISALGONO dallo STOMACO

*Oltre un terzo degli italiani soffre di reflusso gastroesofageo almeno una volta al mese. L'esperto Roberto Penagini, spiega come affrontarlo.*

*Il reflusso gastroesofageo è un disturbo molto frequente nella popolazione e anche molto fastidioso. Roberto Penagini, professore associato di Gastroenterologia e responsabile del servizio di endoscopia digestiva all'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano) spiega come affrontarlo con terapie mirate ma anche facendo attenzione allo stile di vita.*

La malattia da **reflusso gastroesofageo** (Mrge) è un problema diffuso. Oltre un terzo degli italiani ne soffre almeno una volta al mese. Il disturbo si ha quando gli acidi dallo stomaco risalgono lungo l'esofago, bagnando, infiammando e corrodendo alla lunga le sue pareti.

**SINTOMI**- Bruciore di stomaco o dietro lo sterno, acidità, rigurgito, senso di digestione lenta e faticosa, sono i sintomi tipici del reflusso gastrico esofageo. Quelli atipici, che si manifestano nel 15% dei pazienti, sono tosse stizzosa, sensazione di un corpo estraneo in gola, difficoltà a deglutire, eruttazioni, dolore al petto, disfonia e raucedine.

**CAUSE**- All'origine sembra esserci un difetto nel funzionamento del cardias, la valvola che separa l'esofago dallo stomaco. Spesso è provocato dalla presenza di un'ernia iatale, ossia la risalita verso il torace di parte dello stomaco attraverso lo iato (quel forame del diaframma attraverso cui l'esofago si unisce allo stomaco).

**DIAGNOSI**- All'endoscopia, in grado di accertare solo i casi di malattia erosiva (più rara), si preferisce un test che prevede la somministrazione per due settimane di farmaci specifici, gli inibitori della pompa protonica: se i sintomi scompaiono la diagnosi è confermata. Altri esami diagnostici a disposizione sono, la pH impedenzometria, la manometria esofagea e l'esofagogastroduodenoscopia.

Quest'ultimo esame consiste in una sonda munita di telecamera che, inserita dalla bocca, consente al medico di guardare all'interno di esofago, stomaco e duodeno, rilevando l'eventuale presenza di lesioni dovute all'acido.

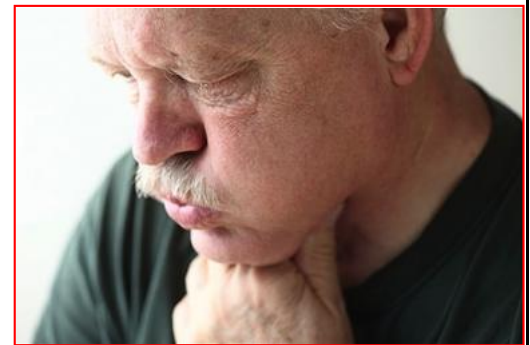
**STILI DI VITA**- Uno stile di vita corretto è in grado di ridurre la sintomatologia nel 20-30% dei casi. Il primo consiglio è di non sovraccaricare lo stomaco. Dunque l'ideale è fare cinque pasti al giorno, con due spuntini frapposti tra colazione, pranzo e cena, per evitare il consumo di porzioni abbondanti, cercando di mangiare lentamente, masticando molto i cibi. Da ridurre gli alimenti che possono peggiorare il reflusso gastroesofageo, come gli agrumi, i pomodori, i latticini, il cioccolato, gli alcolici, il tè e il caffè.

Bisogna poi evitare subito dopo i pasti:

- di mettersi a dormire;
- di eseguire sforzi fisici;
- di indossare vestiti e cinture troppo stretti.

È consigliabile invece dormire con la testata del letto rialzata (nei casi indicati dal medico).

**TERAPIE**- Nella grande maggioranza dei casi si ottengono buoni risultati con gli inibitori della pompa protonica, che riducono la quantità di acido nello stomaco, e vanno in genere assunti per lunghi periodi, stabiliti dal medico. Nei rarissimi casi di mancata risposta ai farmaci, si rimodella la giunzione gastroesofagea con un intervento per l'ernia iatale. (Ok, Salute e Benessere)



## Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



### ORDINE: IN RISCOSSIONE LA QUOTA SOCIALE 2021

*E' in riscossione la quota sociale 2021 di EURO 155,00 di cui Euro 113,20 per l'Ordine e Euro 41,80 per la FOFI.*

Si Comunica che in questi giorni, l'Agente della riscossione dell'Ordine della Provincia di Napoli, **sta recapitando l'avviso di pagamento** relativo la Tassa di iscrizione all'Ordine per l'anno 2021.

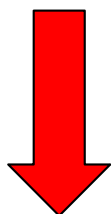
Quota sociale 2020  
Scarica RAV



#### QUOTA SOCIALE 2021

Gli iscritti che **NON** hanno ancora ricevuto l'AVVISO di PAGAMENTO, possono scaricarlo dal sito dell'Ordine inserendo il proprio CODICE FISCALE.

Di seguito il link per poter scaricare il RAV dal **Sito Istituzionale** dell'Ordine, **sez. News**



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/news/1381-quota-sociale-2021>

## OBBLIGO di COMUNICAZIONE del Domicilio Digitale (PEC)

### AVVISO

#### Obbligo di Comunicazione del Domicilio Digitale (PEC)

Al fine di consentire di adempiere all'obbligo di dotarsi di un indirizzo PEC previsto dall'art. 16 della L. 2/2009,

l'Ordine **consente di attivare GRATUITAMENTE** un indirizzo individuale di **Posta Elettronica Certificata**, sul sito web Ufficiale all'indirizzo:

http: [www.ordinefarmacistinapoli.it/servizi/richieste/pec](http://www.ordinefarmacistinapoli.it/servizi/richieste/pec)

Gli Uffici di Segreteria provvederanno successivamente ad inoltrare, all'indirizzo *e-mail inserito*, le credenziali di accesso e relativo link per la registrazione della Password personale.

### COSA FARE

Richiesta PEC



1. Qualora **NON sia stata già Richiesta**,

❖ Collegarsi sul sito web Ufficiale all'indirizzo:

http: [www.ordinefarmacistinapoli.it/servizi/richieste/pec](http://www.ordinefarmacistinapoli.it/servizi/richieste/pec)

❖ riempire i campi e inviare

2. **se è stata già richiesta l'attivazione a quest'Ordine**

(tramite modulistica cartacea o inserimento dei dati sul nostro sito web) nei prossimi giorni saranno inviate le credenziali di accesso mediante **Posta Elettronica Ordinaria (PEO)**

3. Se si **dispone già di un indirizzo Pec**

necessario comunicare Via Pec al seguente indirizzo

[ordinefarmacistina@pec.fofi.it](mailto:ordinefarmacistina@pec.fofi.it)

# Nasce la FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

*Lunedì 15 Febbraio una giornata storica presso l'Ordine dei Farmacisti di Napoli.*

Si è insediato il primo C.d.A. della neonata **Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli.**

La Fondazione contribuirà a valorizzare la Professione del Farmacista in tutti i suoi aspetti:

dalla formazione continua fino al potenziamento di tutte le iniziative già avviate, come:

**Un farmaco per Tutti, Una Visita per Tutti e Un Tampone per Tutti.**

La nascita della

Fondazione rimarca anche il ruolo inclusivo dell'Ordine, riunendo intorno ad uno stesso tavolo le varie anime della filiera farmaceutica: *Farmacisti Territoriali, Farmacisti Ospedalieri, Titolari di Farmacia, Collaboratori, Farmacisti Volontari, Giovani Farmacisti, Distribuzione Intermedia, Università.*

Tutti uniti al servizio della Comunità, coordinati e guidati dal

- ✓ **Presidente**: Vincenzo Santagada
- ✓ **Vicepresidente**: Raffaele Marzano
- ✓ **Segretario**: Gennaro Maria Nocera
- ✓ **Tesoriere**: Tommaso Maggiore
- ✓ **Consiglieri del CdA**:
  - ❖ *Lucia Cavalli, Crescenzo Cinquegrana*
  - ❖ *Raffaele Carrano Savino*
  - ❖ *Renato De Falco, Michele Di Iorio*
  - ❖ *Mariano Fusco, Salvatore Giordano*
  - ❖ *Riccardo Maria Iorio, Elisa Magli*
  - ❖ *Micaela Spatarella, Ugo Trama*

